Comune di Agra

Studio di Incidenza delle previsioni del Documento di Piano del PGT sul SIC "Val Veddasca"

Comune di Agra

Sindaco
Andrea Ballinari
Vicesindaco
Angelo Agnesetti
Autorità competente per il SIC nel processo di VAS del PGT
Angelo Agnesetti

Redazione dello Studio di Incidenza
Ing. Chiara Della Rossa
Dott.ssa Letizia Ventura

Adottato con Deliberazione C.C. n.3 del 9 marzo 2009

1 PREMESSA 4

2 IL CONTESTO NORMATIVO 4

2.1 LO STUDIO DI INCIDENZA NELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO 5

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 7

3.1 IL TERRITORIO DI AGRA 7

3.2 IL SIC "VAL VEDDASCA" 8

3.2.1 I confini territoriali del SIC 9

3.2.2 Clima Regionale e Locale 10

3.2.3 Geologia e Geomorfologia 10

3.2.4 Idrologia 11

3.2.5 Assetto Vegetazionale 12

3.2.6 Habitat di interesse comunitario in Allegato alla Direttiva 92/43/CEE presenti nel Sic 12

3.2.7 Il SIC "Val Veddasca" nel territorio del Comune di Agra 13

4 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE 13

4.1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE. 13

4.2 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE. 17

4.3 IL PIANO DI GESTIONE DEL SIC 24

5 I CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT 24

5.1 VERIFICA DELLA CORRISPONDENZA TRA LE CRITICITÀ DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC E GLI INDIRIZZI E LE AZIONI PREVISTE DAL DOCUMENTO DI PIANO 26

5.2 VALUTAZIONE DELLE AZIONI E DELL'INCIDENZA SUL SIC 26

6 CONCLUSIONI 28

7 STUDI E PUBBLICAZIONI DI RIFERIMENTO 30

8 INDICE DELLE FIGURE 30

1 PREMESSA

Nell'ambito delle attività che stanno portando l'Amministrazione comunale di Agra alla predisposizione del Piano di Governo del Territorio (PGT) (ex L. R. Lombardia 12/2005) viene effettuato uno studio sull'incidenza che le previsioni del suddetto piano sono in condizione di esercitare sul Sito di Importanza Comunitaria (ex direttiva 92/43/CEE, D.P.R. 357/97 e s.m.i.) "Val Veddasca" presente su una porzione del territorio comunale.
La struttura del presente elaborato segue lo schema generale previsto dalla normativa e dalle linee guida di riferimento. Nella relazione sono contenuti gli elementi fondamentali che caratterizzano il quadro normativo e programmatico di riferimento, i contenuti progettuali, la caratterizzazione del territorio e del sito e l'incidenza delle previsioni progettuali di piano.

2 IL CONTESTO NORMATIVO

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.
L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.
La Rete ecologica europea è costituita da:
Zone a Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.
Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.
L'Italia ha, con Decreto del 25/03/2004 e con Decreto del 25/03/2005, reso pubblico l'elenco dei SIC alpini e l'elenco dei SIC continentali, che verranno così entro 6 anni designati come ZSC.
È importante ricordare che ogni sito è contraddistinto da una scheda identificativa (formulario standard) che riporta tutte le informazioni sulle specie e sugli habitat presenti (il formulario standard per il SIC "Val Veddasca" è riportato in allegato).
Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97), è la procedura di valutazione di incidenza avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono.
Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione del siti di Rete Natura 2000 ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE).

E' importante sottolineare che sono sottoposti alla stessa procedura anche i progetti o i piani esterni ai siti ma la cui realizzazione può interferire su di essi.

2.1 Lo studio di incidenza nella normativa di riferimento

I riferimenti per l'esecuzione dello studio sono contenuti nell'allegato G del DPR 357/97 e nell'allegato D della D.G.R.7/14106 dell'8/8/2003.
Con la D.G.R. 7/14106 del 8/8/2003 e s.m.i. (D.G.R. n.8/3798 del 13/12/2006) viene affidato agli enti gestori dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali regionali la gestione dei SIC situati anche parzialmente all'interno di tali aree protette. Con la D.G.R. 7/18453 del 30/07/2004 e s.m.i. (D.G.R. n.8/3798 del 13/12/2006) sono stati identificati anche gli enti gestori dei SIC esterni alle aree protette e quelli delle ZPS identificate col D.M. del 3/4/2000. A tali enti gestori spetta il compito di esprimersi sulla base di uno studio di incidenza predisposto dal proponente del Piano o dell'intervento (D.G.R. n.8/3798 del 13/12/2006).
Il testo normativo di riferimento per la valutazione di incidenza è quello approvato con D.G.R. 7/14106 del 8/8/2003; l'allegato C di tale deliberazione definisce le modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza, diviso in due sezioni per Piani e Interventi.
L'allegato D della stessa delibera regionale definisce i contenuti minimi dello studio per la valutazione d'incidenza sui SIC e pSIC; lo studio dovrà in particolare:
1. contenere elaborati cartografici in scala 1:25000 dell'area interessata dai SIC o pSIC, con evidenziata la sovrapposizione degli interventi previsti dal piano, o riportare sugli elaborati la perimetrazione di tale area;
2. descrivere qualitativamente gli habitat e le specie faunistiche e flogistiche per i quali i siti sono stati designati, evidenziando, anche tramite una analisi critica della situazione ambientale del sito, se le previsioni di piano possano determinare effetti diretti e indiretti anche in aree limitrofe;
3. esplicitare gli interventi di trasformazione previsti e le relative ricadute in riferimento agli specifici aspetti naturalistici;
4. illustrare le misure mitigative, in relazione agli impatti stimati, che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tipo di strumenti e interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.);
5. indicare le eventuali compensazioni, ove applicabili a fronte di impatti previsti, anche di tipo temporaneo. Le compensazioni, perché possano essere valutate efficaci, devono di norma essere in atto al momento in cui il danno dovuto al piano è effettivo sul sito di cui si tratta, tranne se si possa dimostrare che questa simultaneità non è necessaria per garantire il contributo del sito alla Rete Natura 2000. Inoltre dovranno essere funzionalmente ed ecologicamente equivalenti alla situazione impattata, nello stato antecedente all'impatto.
Nel seguito si riporta lo schema di riferimento elaborato nelle citate linee guida della Commissione Europea DG Ambiente all'interno della quale è possibile identificare 4 fasi funzionali:

Fase	Attività
Screening	Analisi preliminare finalizzata a identificare i possibili effetti del progetto su un sito Natura 2000, a valutare la significatività di tali effetti e, quindi, a stabilire la necessità o meno di redigere la relazione di valutazione di incidenza
Studio di Incidenza	Definizione del livello di incidenza: 1. **significativa** qualora ci sia la probabilità che un piano o un intervento possa produrre effetti sull'integrità di un SIC o p.SIC; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito 2. **negativa** rappresenta la possibilità di un piano o un intervento di incidere significativamente su un SIC o p.SIC, arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000 3. **positiva** si ha qualora un piano o un intervento possa incidere significativamente su un SIC o pSIC, non arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000
Individuazione alternative	Esame di possibili soluzioni alternative che meglio rispettino l'integrità del sito in questione. Esse possono comprendere ubicazioni alternative (percorsi in caso di sviluppi lineari), dimensioni o impostazioni diverse di sviluppo oppure processi alternativi. Va anche considerata l'«opzione zero».
Individuazione misure compensative	Definizione delle misure di mitigazione e compensazione; a fronte di possibili impatti devono essere definite adeguate misure mitigative che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tempi e date di realizzazione, tipo di strumenti e interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.

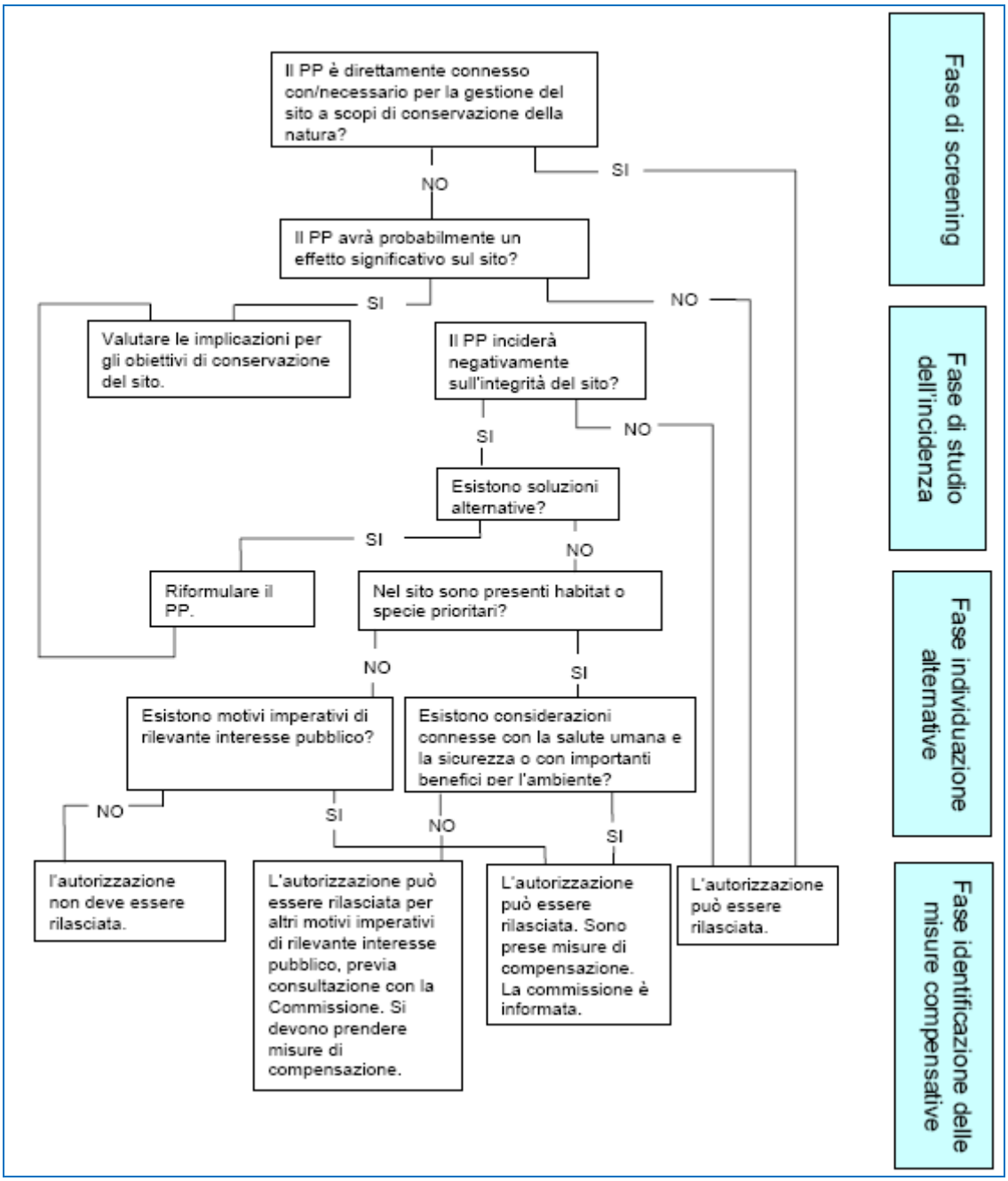


Figura 1 Flow chart del processo di valutazione

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

3.1 Il territorio di Agra

Il Comune di Agra si estende per una superficie pari a 2,9 kmq ad una altitudine media di 655 metri s.l.m. con una escursione altimetrica di 390 metri.

Dal punto di vista amministrativo, appartiene alla Comunità Montana del Luinese, nella quale sono riuniti 16 comuni che interessano il territorio posto all' estremo nord della Provincia di Varese.

L'ambito geografico al quale appartiene il territorio di Agra è quello della Val Dumentina; in

questa valle caratterizzata da vaste aree boscate e da pascoli, sorgono solamente due centri abitati: Dumenza, da cui prende il nome, con le sue frazioni, Trezzino, Runo, Due Cossani, Stivigliano e Agra medesima.
Il monte Gradisca (1057 m) la separa dalla Valle Veddasca, il monte Lema (1620 m), il più alto della provincia di Varese, segna il confine con la vicina Svizzera. Dal Monte Lema con una bellissima escursione, per lo più sul crinale elvetico, si raggiunge il Monte Tamaro (1961 m) con splendidi scorci sul Lago Maggiore.

Figura 2 Foto aerea dell’ambito territoriale di Agra

Figura 3 Corografia dell'ambito territoriale di Agra

3.2 Il SIC “Val Veddasca”

Il territorio del SIC “Val Veddasca” occupa una superficie di circa 4.919,6 ha e si estende interamente in provincia di Varese a Nord del Fiume Tresa.

Nella tabella seguente sono riportati i comuni interessati dal SIC e le relative superfici:

Comune	Superficie Comunale [ha]	Superficie SIC [ha]
Agra	*304,0*	*109,7*
Curiglia con Monteviasco	*1130,0*	*1130,0*
Dumenza	*1849,0*	*717,2*
Maccagno	*1695,0*	*586,3*
Pino sulla Sponda del Lago Maggiore	*711,0*	*368,4*
Tronzano Lago Maggiore	*1104,0*	*346,0*
Veddasca	*1662,0*	*1662,0*

Il Sito rappresenta quasi interamente l'estremità settentrionale del territorio della Provincia di Varese, configurandosi come un'area montuosa caratterizzata prevalentemente da substrati acidi metamorfici. Il sito comprende la Val Veddasca propriamente detta, con andamento SudOvest-NordEst, corrispondente all'incirca con il bacino idrografico del Torrente Giona, il cui confine segue la linea di cresta data dai Motti dei Ronchetti, Monte Gradisca, le pendici del Monte Lema e il Monte Margino alla sinistra idrografica, e il Monte Paglione, il Monte Sirti e il Monte Borgna alla destra idrografica.
Il versante destro della Val Veddasca, esposto a Sud-Est, mostra pendenze molto più accentuate rispetto a quello sinistro ed è modellato da una serie d'incisioni vallive, incassate di circa un centinaio di metri rispetto alle creste che le separano, dando luogo a piccole valli con andamento subparallelo.
Il versante sinistro presenta pendenze inferiori ma è solcato da incisioni vallive molto più pronunciate e che corrispondono alla Val Dumentina, Valle Arasio e la Val Viaschina. Nella porzione più settentrionale è presente un lago di sbarramento artificiale, il Lago Delio, e l'incisione del Torrente Molinera.

3.2.1 I confini territoriali del SIC

I confini settentrionale e orientale del SIC coincidono con il confine tra lo Stato Italiano e la Confederazione Elvetica.
Il confine occidentale si mantiene pressoché parallelo alle sponde del Lago Maggiore: parte dalla valle del Torrente Molinera a Nord, corre lungo il sentiero che collega Bassano a Musignano, prosegue verso Sud aggirando Musignano e, mantenendosi dietro a Campagnano Veddasca, termina in prossimità Maccagno a 320 m di quota.
Il confine meridionale parte da Maccagno, segue il sentiero che, mantenendosi sopra Agra, confluisce alle Cinque Vie, e da qui lungo la valle del Rio Colmegnino giunge all'Alpe Pian di Runo, incrociando il confine elvetico sulle pendici del Monte Lema.

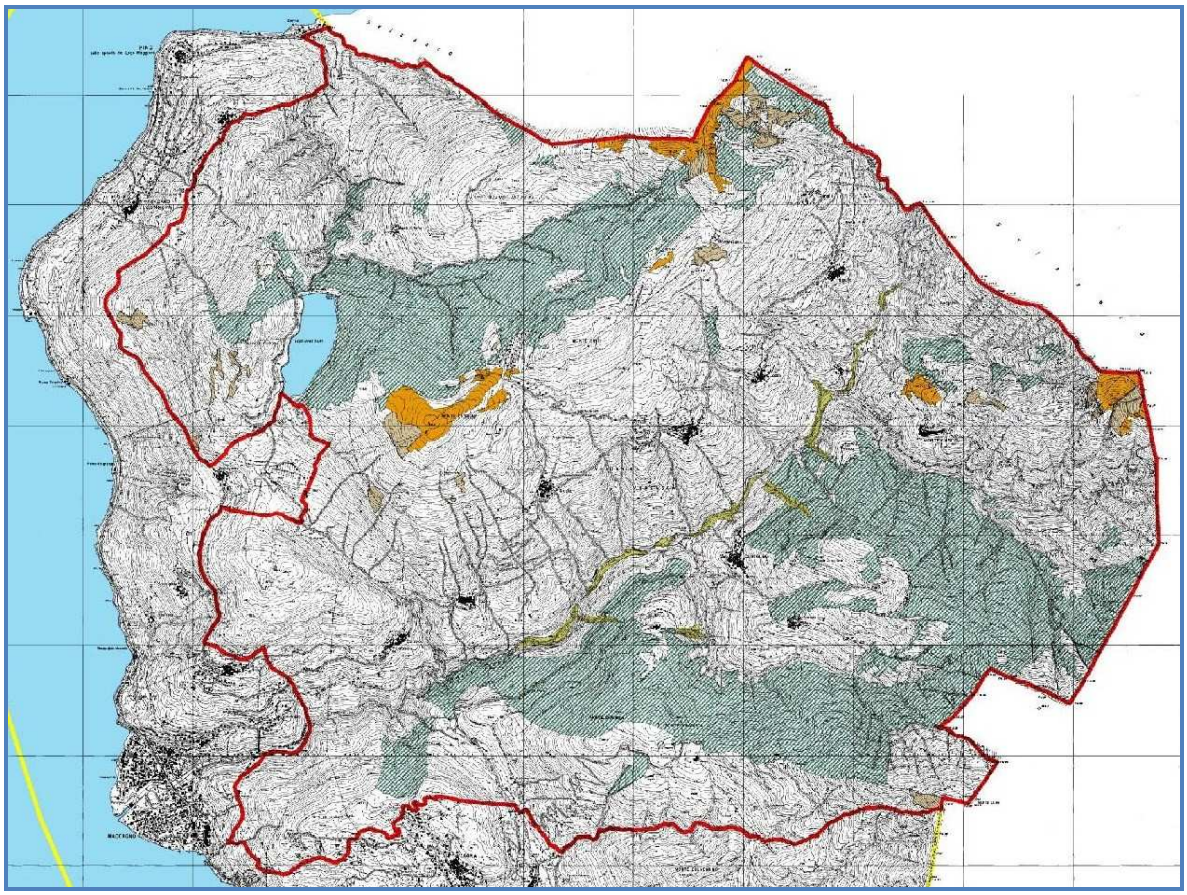


Figura 4 Inquadramento territoriale del SIC "Val Vedasca"

3.2.2 Clima Regionale e Locale

L’area in esame è inserita nella regione Insubrica, il cui clima risente dell’effetto moderatore del Lago Maggiore sulle temperature. Pertanto gli inverni risultano miti e le estati fresche, con temperature medie comprese tra 8 °C e 12 °C.
Le piogge sono abbondanti tra maggio e ottobre, con massimi estivi in genere associati a temporali con scariche elettriche, forti raffiche di vento e repentini abbassamenti della temperatura. Questi eventi meteorici causano inoltre un rapido aumento delle portate di torrenti e ruscelli.
In caso di piogge particolarmente violente e prolungate si innescano fenomeni franosi e di straripamento.
Il vento predominante è il Favonio, che soffia da febbraio ad aprile determinando condizioni di tempo sereno e bassa umidità.

3.2.3 Geologia e Geomorfologia

L’area del SIC in esame coincide all’incirca con il bacino imbrifero del Torrente Giona, che sfocia nel Lago Maggiore a Maccagno, e con quello di dimensioni più modeste del Torrente Molinera, che sfocia a Zenna.
Le quote minime nella zona si trovano nella porzione Ovest, verso il lago, e si aggirano intorno ai 300 m. Verso Est. La superficie topografica raggiunge i 1620 m s.l.m. (Monte Lema), con pendii acclivi e molto acclivi, soprattutto in corrispondenza delle incisioni vallive.

La valle del Torrente Giona si sviluppa con andamento poco tortuoso per una decina di chilometri da E-NE a O-SO. Il corso d'acqua sfocia nel Lago Maggiore formando un ampio conoide, sul quale sorge l'abitato di Maccagno. I pendii posti in sinistra idrografica presentano maggiore acclività.
La valle del Torrente Molinera ha andamento rettilineo, all'incirca E-O, nella parte alta per una lunghezza di 4 km; nel tratto terminale (circa 3 km) l'andamento diviene più sinuoso e diretto S-N.
Per quanto riguarda la geomorfologia attiva si segnalano numerosi dissesti in genere di modesta entità disposti lungo i corsi d'acqua. Si tratta perlopiù di frane causate dall'erosione al piede, che avviene in occasione di forti eventi alluvionali; in queste circostanze il trasporto solido è notevole, come testimoniato dalla presenza lungo gli alvei di numerosi massi di diametro superiore a 1 m.
La sequenza litostratigrafica nell'area in esame è così definibile partendo dal basso stratigrafico:

1. Substrato lapideo
2. Alloformazione di Cantù (Wurm): depositi fluvioglaciali
3. Alloformazione di Cantù (Wurm): depositi alluvionali

3.2.4 Idrologia

L'area in studio è collocata interamente su territorio montano e presenta pertanto numerose vallecole e piccoli impluvi che formano un reticolo idrografico piuttosto sviluppato. I corsi d'acqua di tale rete idrografica confluiscono in due differenti torrenti: il Torrente Giona e il Torrente Molinera.
Il Torrente Giona raccoglie le acque del settore centro-meridionale: ha la testata nella Confederazione Elvetica, percorre la Val Veddasca e sfocia nel Lago Maggiore in corrispondenza dell'abitato di Maccagno. Il bacino idrografico del Torrente Molinera coincide con la porzione settentrionale del territorio del SIC; le acque sfociano nel Lago Maggiore a Zenna formando un modesto conoide.
Entrambi i bacini idrografici sono caratterizzati dalla presenza di rocce poco permeabili; non sono presenti dissesti significativi. Lungo l'asta del Torrente Giona, da località Ponte di Piero verso valle, sono presenti impianti idroelettrici, ivi compresi quelli che permettono lo scarico delle acque del Lago Delio.
La pressione antropica sui bacini è relativamente modesta: sono presenti insediamenti abitativi sparsi, soprattutto case di vacanze, mentre non vi sono industrie. L'uso del suolo è prevalentemente boschivo e prativo; le pratiche agricole e pastorali sono poco sviluppate e hanno in genere dimensione familiare.
Nonostante la pressione antropica modesta, si segnala la presenza di centri di pericolo costituiti dagli abitati posti in destra idrografica, ovvero Armio, Lozio e Biegno, i cui sistemi fognari scaricano sul suolo senza depurazione.
E' presente Arsenico che, seppure in concentrazioni basse, ovvero 1,2 g/l può creare condizioni di non potabilità delle sorgenti. Nel complesso, la qualità delle acque, sulla base di un'unica analisi, appare buona.

3.2.5 Assetto Vegetazionale

Il sito è caratterizzato essenzialmente da formazioni di tipo forestale. Abbondano le formazioni acidofile, vista la caratterizzazione geologica (prevalentemente substrati acidi metamorfici), tra cui castagneti nelle fasce collinari e faggete e boschi misti nella fascia montana. L'orientazione della valle fa sì che i castagneti siano prevalentemente collocati sui versanti esposti a S-SE. Essi costituiscono in ogni caso la categoria largamente più diffusa (Locatelli *et al.*, 2005). Le faggete presenti possono essere ricondotte alle faggete acidofile del *Luzulo-Fagetum*.
Negli impluvi, nelle forre o sui versanti incassati le formazioni forestali consistono in boschi misti
La sommità dello spartiacque destro, rappresentato dai Monti Borgna, Cadrigna, Sirti e Paglione, è inoltre caratterizzato da un mosaico di vegetazioni che rappresentano stadi dinamici differenti del medesimo processo di ricolonizzazione di pascoli a dominanza di nardo ormai poco o non più utilizzati.
Si discostano da questo quadro vegetazionale piccole aree umide riconducibili essenzialmente a molinieti posti in prossimità della SP6 della Val Dumentina, lungo il versante NO del Monte Gradisca, una pozza a *Juncus bulbosus* e uno sfagno-molinieto con *Rhynchospora alba* localizzati invece in una piccolissima torbiera in località "La Montagnola" in comune di Maccagno.
I principali elementi vegetazionali:

- Castagneti acidofili
- Boschi misti acidofili
- Boschi di robinia
- Faggete acidofile
- Boschi di latifoglie montani igrofili
- Boscaglie e arbusteti acidofili
- Boscaglie e arbusteti mesofili
- Boscaglie e arbusteti di quota
- Pascoli montani
- Prati pingui
- Incolti erbacei
- Boschi di impianto di aghifoglie
- Aree agricole: coltivazioni erbacee
- Acque aperte
- Aree sterili
- Aree urbanizzate produttive e residenziali

3.2.6 Habitat di interesse comunitario in Allegato alla Direttiva 92/43/CEE presenti nel Sic

L'elenco degli habitat (ai sensi della 92/43CEE e della DGR 37330/98) complessivamente presenti nel sito comprende:

- Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe;
- Lande secche europee;

- Formazioni erbose di *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane nell'Europa continentale);
- Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi;
- Depressioni su substrati torbosi;
- Faggeti del *Luzulo-Fagetum;*
- Foreste di versanti, ghiaioni, e valloni;

La distribuzione degli habitat sul territorio è riportata nella **TAVOLA 2** dell'Atlante del Territorio: **CARTA DISTRIBUZIONE HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO** e riportata in figura 4 del presente documento.

La lista delle specie floristiche e delle specie faunistiche è riportata all'interno del Piano di Gestione del SIC.

3.2.7 Il SIC "Val Veddasca" nel territorio del Comune di Agra

Il SIC "Val Veddasca" si estende nella zona nord di Agra per 109,7 ha, pari a circa un terzo dell'intero territorio comunale.
Dalla carta di distribuzione degli habitat emerge che il territorio è interessato in particolare da formazioni boschive a dominanza di Faggio con massima diffusione sui substrati silicei. Tra le specie più rappresentative dello strato erbaceo vi sono *Dryopteris carthusiana*, *Calamagrostis arundinacea* e *Luzula nivea*. Significativa è la presenza in tutti gli strati di *Ilex aquifolium*. La composizione floristica li porta ad essere identificati con l'associazione *Luzulo-Fagetum*, tuttavia non va esclusa una loro parentela con i boschi della suballeanza *Ilico-Fagenion*, ovvero delle faggete acidofile di bassa quota.
Per quanto riguarda la fauna si segnala la presenza di artiodattili quali cinghiali, cervi e caprioli, quest'ultimi, in particolare, reintrodotti in Val Veddasca e in Val Dumentina nel 1984.
Di particolare rilevanza è la presenza di aviofauna appartenente alla famiglia dei rapaci, confermata dalla numerose segnalazioni dei cittadini.

4 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

4.1 Il Piano Territoriale Regionale.

Dalla analisi degli elaborati del PTR vigente, riportati in estratto nelle figure che seguono, si evince che il territorio di Agra è inquadrato come unità tipologica di paesaggio, parte come paesaggio dei laghi insubrici e parte come paesaggio della montagne e delle dorsali.

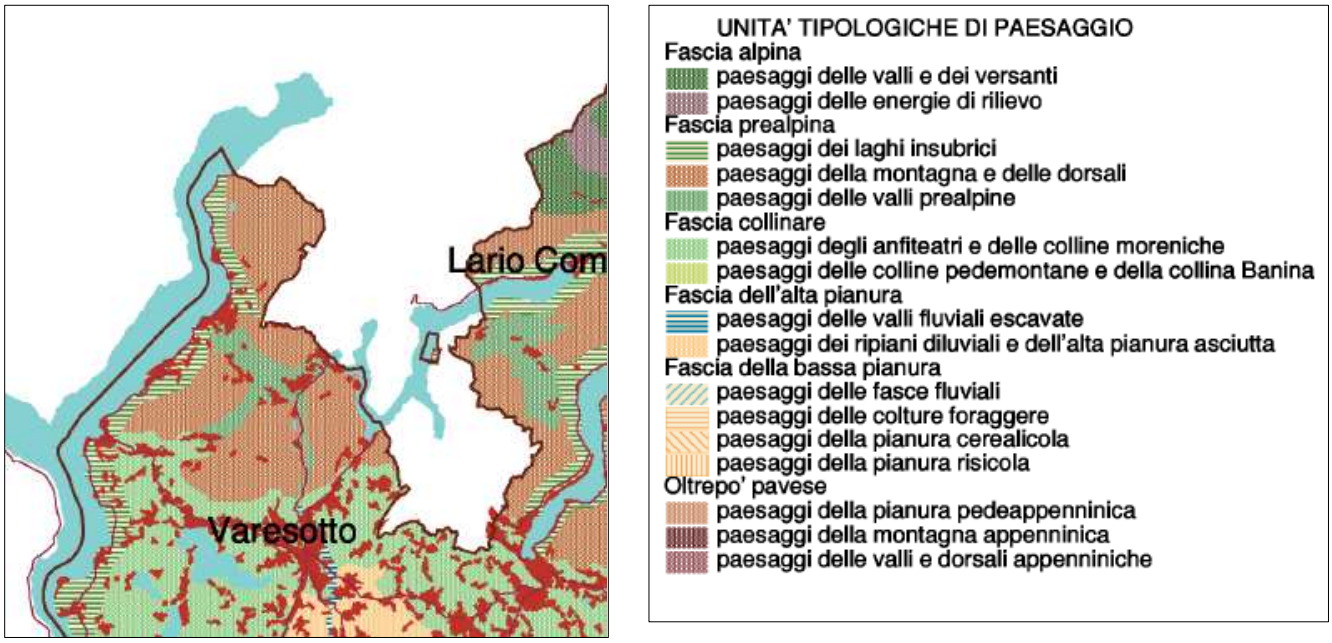


Figura 5 PTR: estratto tavola A e relativa legenda

Il PTR individua su buona parte del territorio di Agra, un Ambito di rilevanza regionale della montagna.
L'elemento maggiormente significativo legato al territorio di Agra, dal punto di vista ambientale ed ecologico, è sicuramente il Sito di Importanza Comunitaria - IT2010016 “Val Veddasca”. Tale individuazione, presente nel PTR vigente ed ovviamente confermato del PTR in redazione, diventa già in prima analisi un cardine su cui articolare il governo del territorio di Agra. Le successive tavole del PTR vigente non aggiungono ulteriori elementi significativi oltre a quelli già definiti dai precedenti elaborati. Dall'analisi risulta che il carattere di rilevanza ambientale è riconosciuto ad oltre il 50% del territorio del Comune di Agra. Ciò se da un lato determina una considerevole responsabilità pianificatoria all'Amministrazione comunale, deve, d'altro canto, essere considerata una forte opportunità di valorizzazione del territorio a sostegno dei cittadini.
Con riferimento al PTR in redazione, risulta significativo per il territorio di Agra l'individuazione:

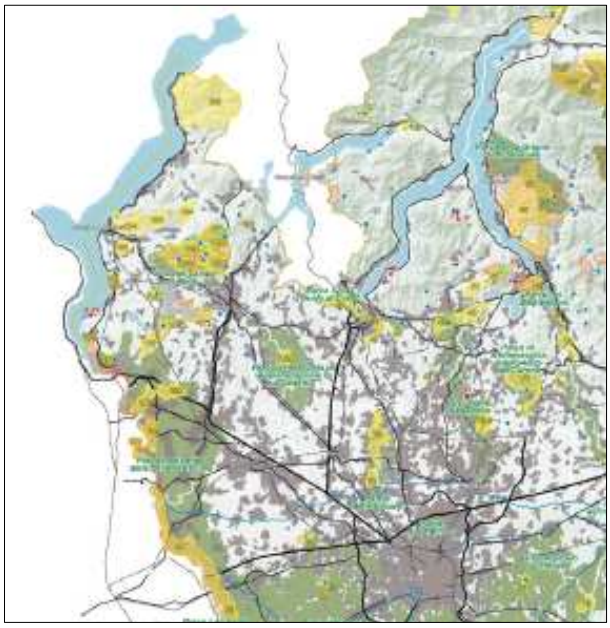
- degli ambiti di elevata naturalità;
- delle aree di tutela e valorizzazione dei laghi lombardi.

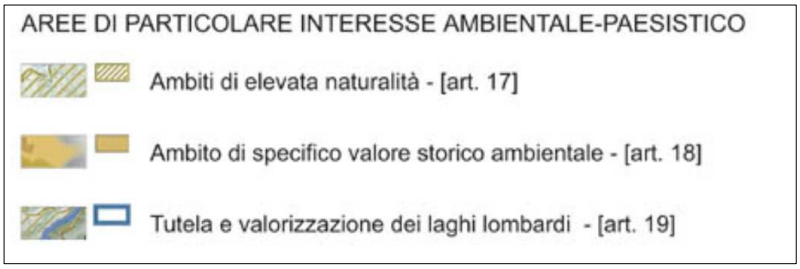
Il PTR in redazione definisce di elevata naturalità *“quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata”*. In tali ambiti la disciplina paesistica del PTR in redazione persegue i seguenti obiettivi generali:

a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;
b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;
c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;
d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell’ambiente;

e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.

Figura 6 PTR: estratto tavola C e relativa legenda





In ordine alla tutela e valorizzazione dei laghi lombardi, con riferimento al Lago Maggiore il PTR in adozione prevede:

- valorizzazione dei punti e percorsi panoramici sugli ampi scenari alpini, la sponda piemontese e le Isole Borromee, tenendo conto delle indicazioni regionali relative alla tutela delle strade panoramiche e alla valorizzazione di specifici percorsi quali tracciati guida paesaggistici regionali e dei belvedere;
- potenziamento di percorsi e accessi a lago in correlazione al recupero dei nuclei storici;
- recupero del sistema storico-culturale delle fornaci di calce e in generale del patrimonio di archeologia industriale presente, in riferimento ad una strategia complessiva di rilancio dell’ambito in termini turistico-culturali sovralocali.

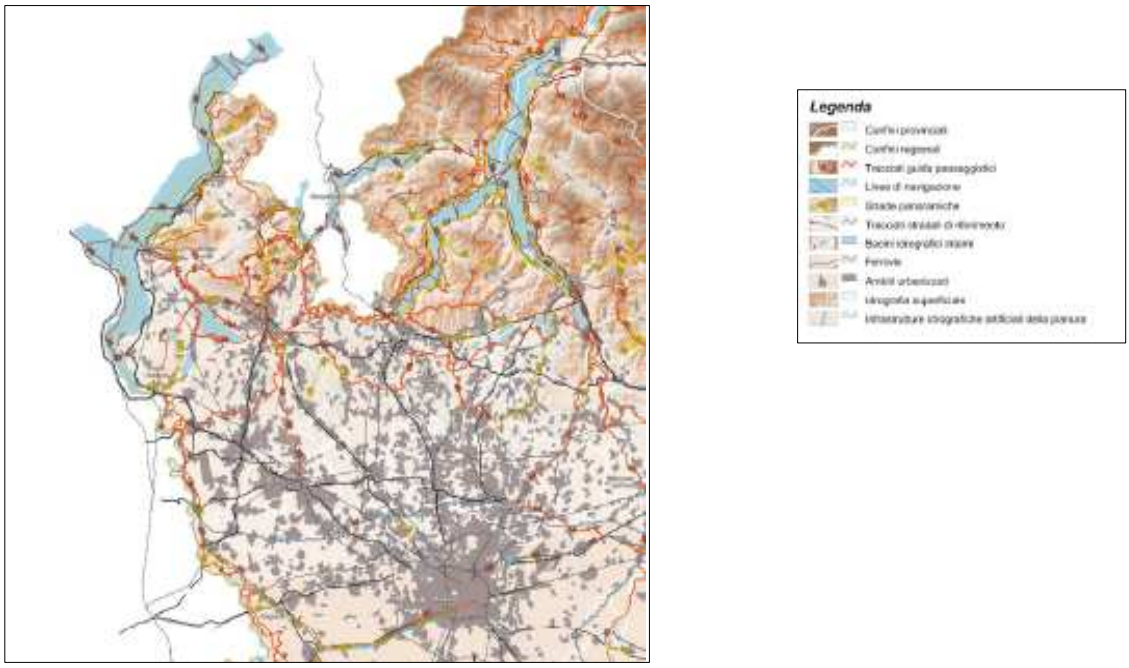


Figura 7 PTR: Tavola E - Viabilita' di Rilevanza Paesaggistica

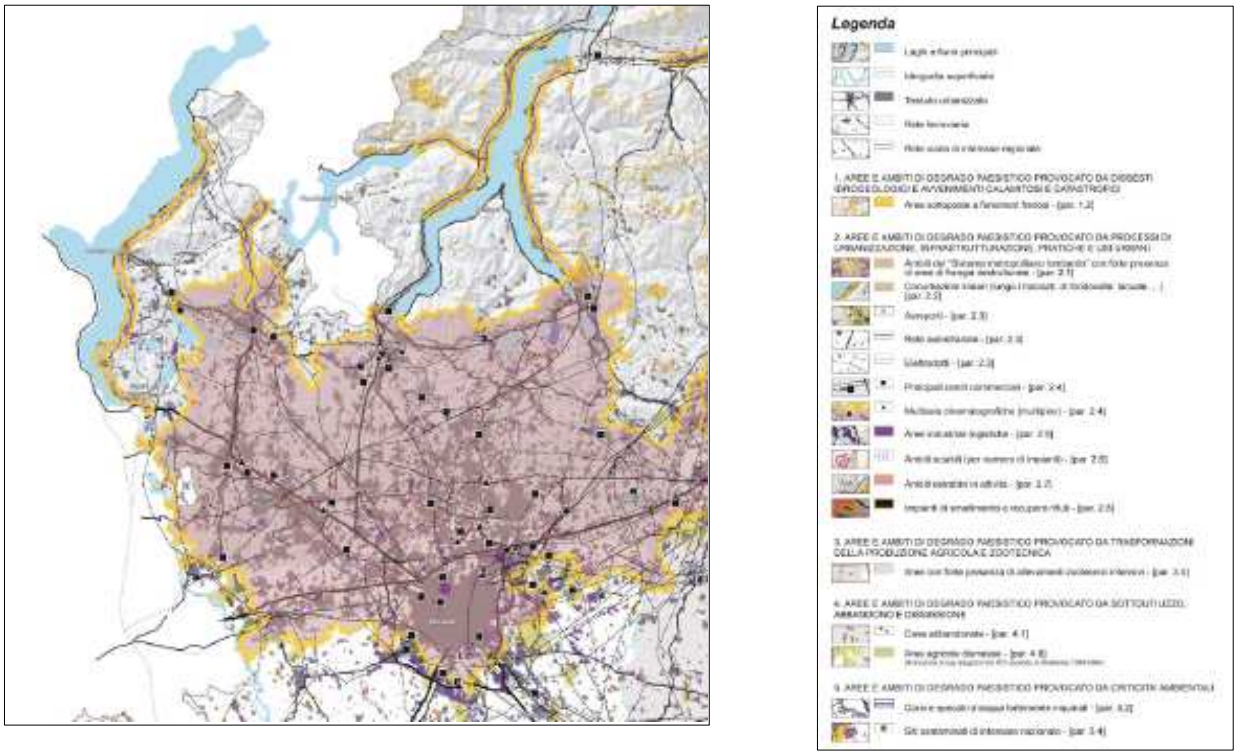


Figura 8 PTR: Tavola F - Riqualificazione paesaggistica: Ambiti ed Aree di attenzione regionale

4.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il PTCP della Provincia di Varese è stato approvato in data 11.04.2007 con Deliberazione del Consiglio Provinciale, avente per oggetto: “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: adempimenti previsti dall’art. 17, comma 9, L.R. 12/2005.

Dall'analisi degli elaborati del PTCP della Provincia di Varese, si evince che il territorio di Agra non viene ritenuto di rilievo nel sistema degli ambiti agricoli esistenti. E' invece particolarmente evidenziato il ruolo del suo territorio dal punto di vista del paesaggio e del sistema ecologico. In particolare il PTCP individua nel territorio dei Agra una parte importante di “Core-areas” di cui alla normativa di attuazione del PTCP e relativa “Fascia tampone”. Con tale indicazione il PTCP intende segnalare il carattere ecologico di tali aree ed indirizzare lo sviluppo del territorio mantenendo tali aspetti che ne qualificano il valore. Ogni intervento sul territorio in tali ambiti deve tenere in considerazione tale previsione e, anche coordinandosi con la Valutazione Ambientale, valutare possibili alternative.

Dal punto di vista delle infrastrutture, Agra è interessata a livello sovracomunale dalla Strada Provinciale 6, nella sua diramazione verso Agra medesima.

In ordine al sistema dei beni ambientali, il PTCP individua la tutela legata alla presenza di vincolo sui laghi, 300 mt dalla linea di battigia - Art. 142 lett. b) e alla presenza di vincolo sui corsi d'acqua, 150 mt dalle sponde - Art. 142 lett. c). Oltre a ciò il PTCP individua aree gravate da usi civici - Art. 142 lett. h). In ordine a quest'ultima tipologia di area soggetta a tutela, il PGT di Agra riporta le aree gravate da usi civici, meglio definendo i limiti cartografici delle medesime ad una scala di maggior dettaglio.

Con riferimento alle carte del PTCP che individuano le aree con presenza di dissesti di varia natura e le carte legate a problematiche franose, si rimanda, per le valutazioni del caso, alla

componente geologica del PGT.

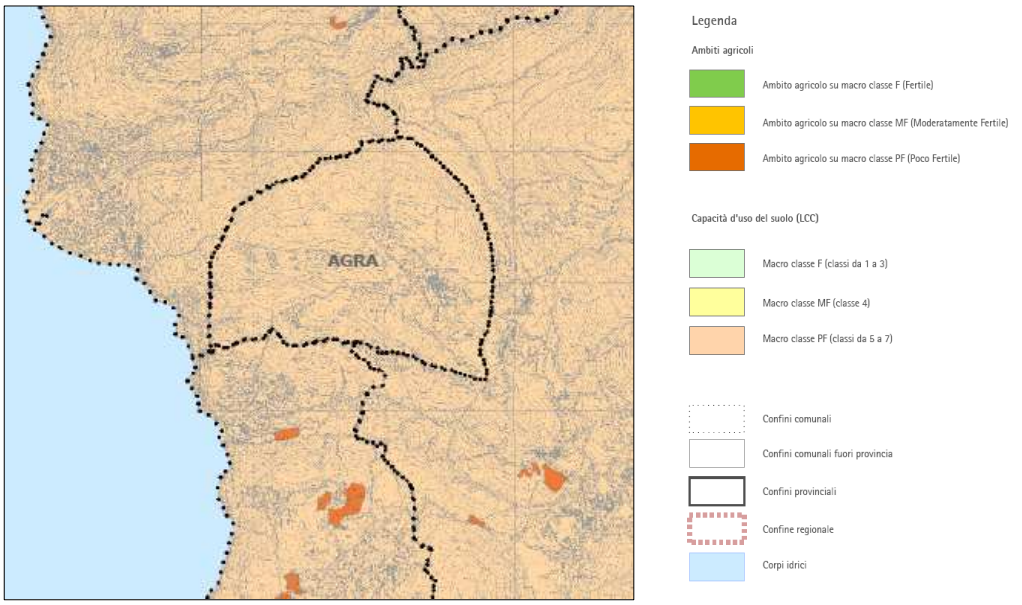


Figura 9 Estratto della Carta degli ambiti agricoli AGR1 e relativa legenda

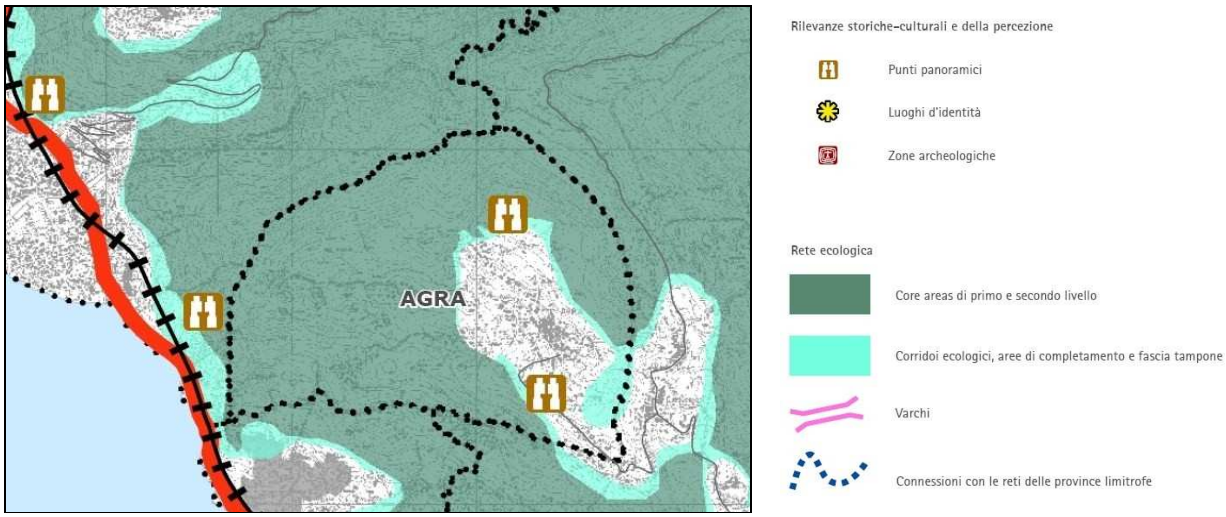


Figura 10 Estratto della Carta di Sintesi e legenda

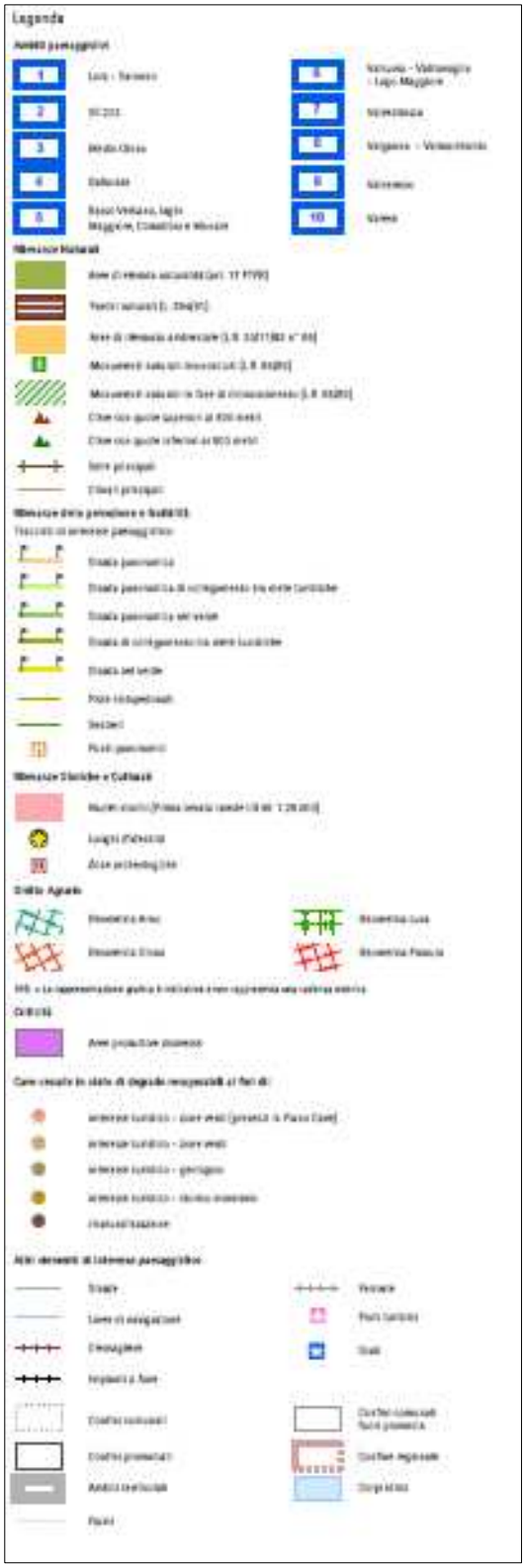


Figura 11 PTCP - Tavola PAE1a - Paesaggio - Carta delle rilevanze e delle criticità

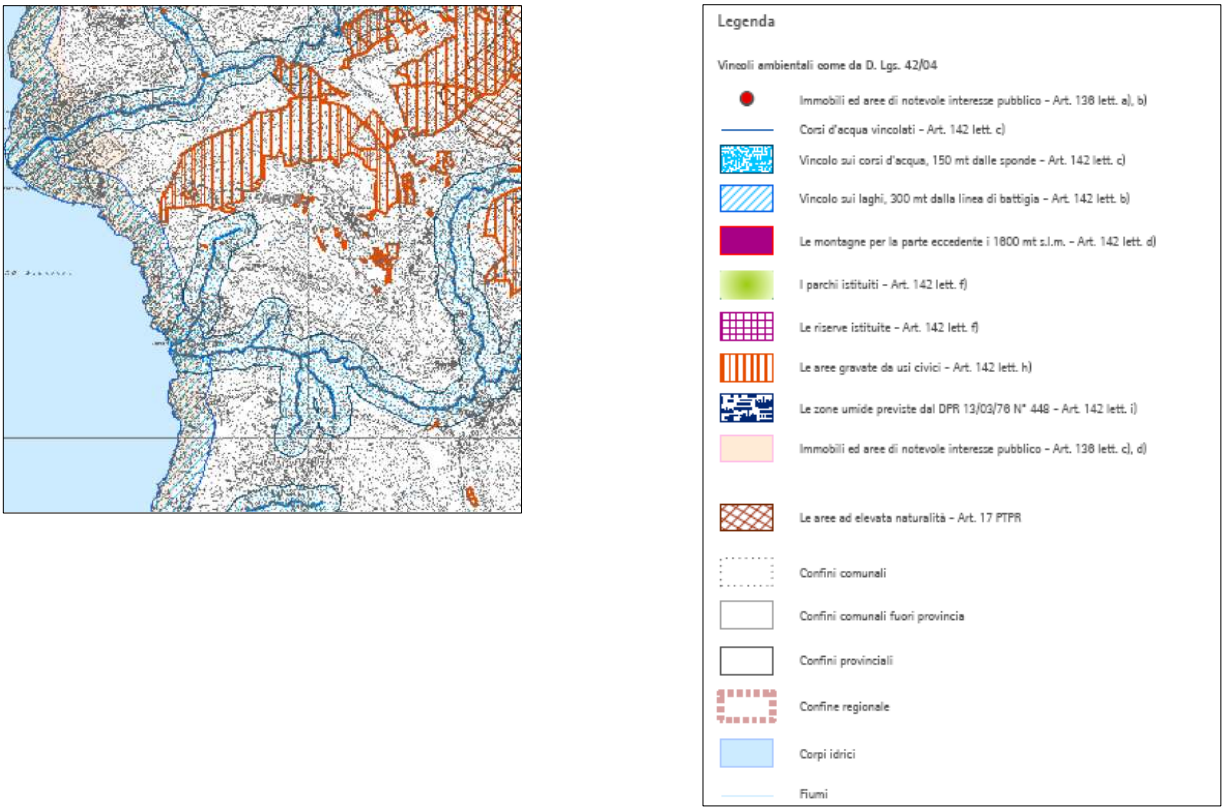


Figura 12 PTCP - Tavola PAE2 - Paesaggio - Carta del Sistema Informativo Beni Ambientali

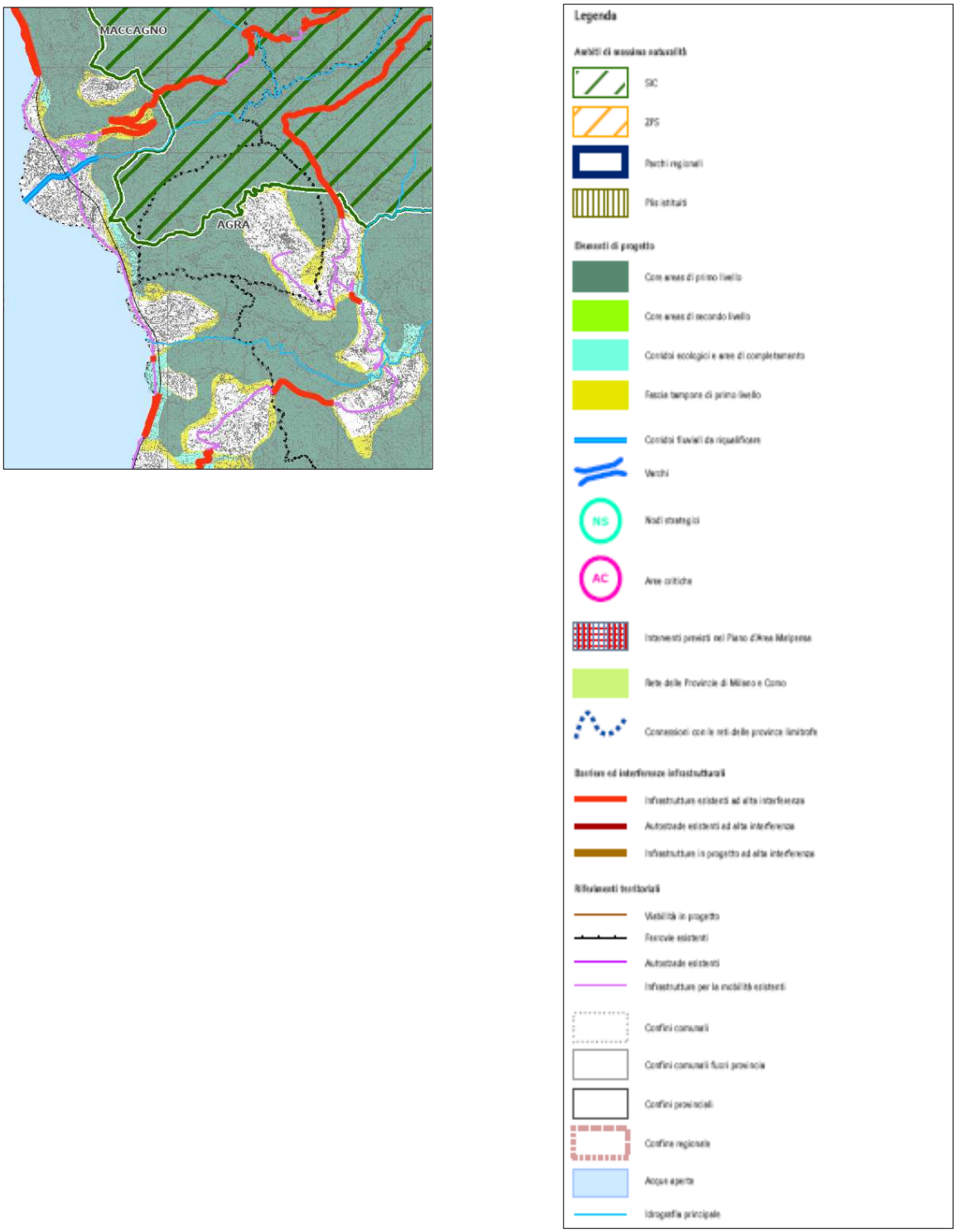


Figura 13 PTCP - Tavola PAE3 - Paesaggio - Carta della Rete Ecologica

Figura 14 PTCP - Tavola RIS1a - Rischio - Carta censimento dissesti

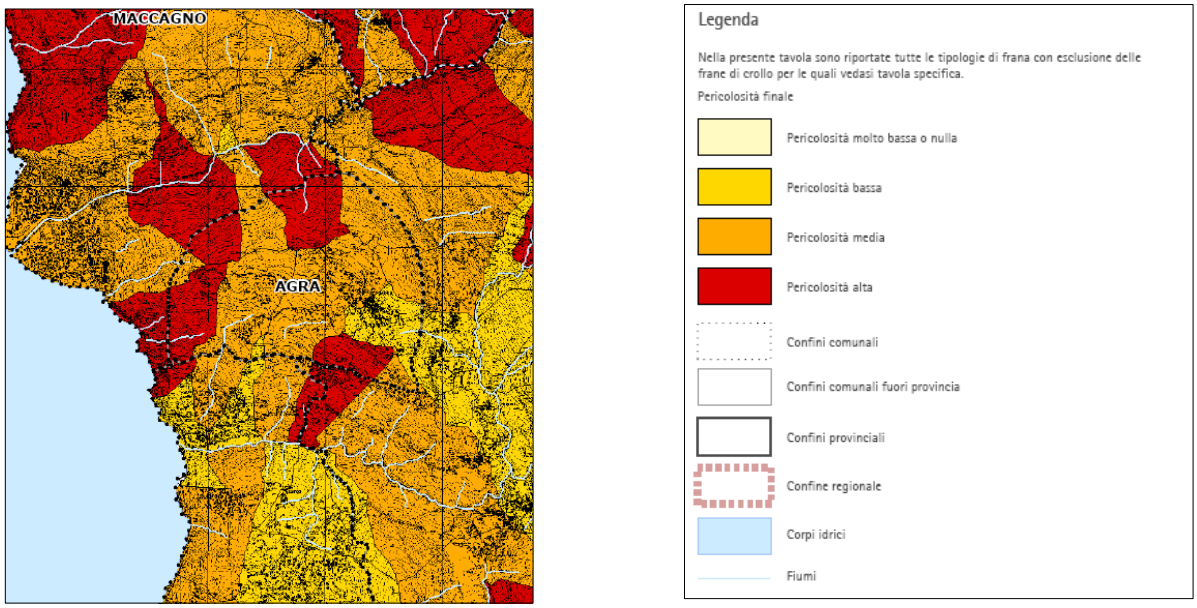


Figura 15 PTCP - Tavola RIS3 - Rischio - Carta della pericolosità frane

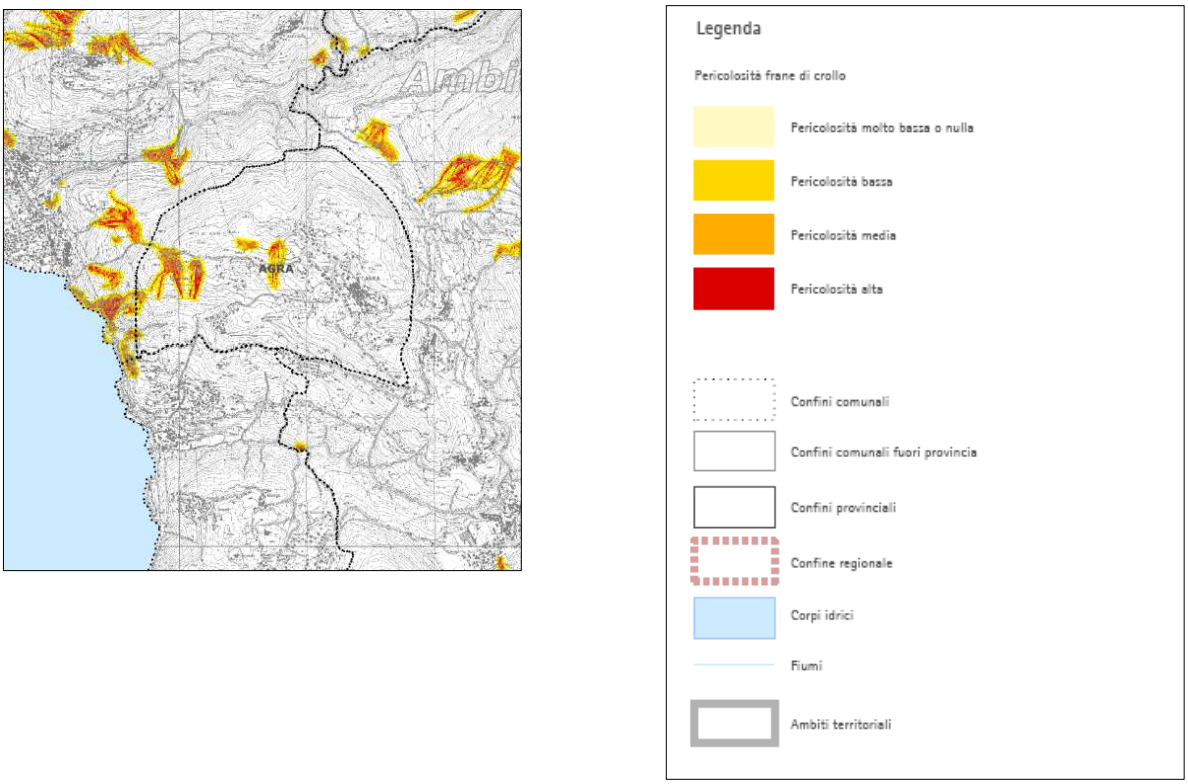


Figura 16 PTCP - Tavola RIS4 - Rischio - Carta della pericolosità frane di crollo

4.3 Il Piano di Gestione del Sic

Il Piano di Gestione del SIC è strutturato in due parti: fase conoscitiva e fase di analisi.
Per quanto riguarda la fase conoscitiva si rimanda ai capitoli successivi mentre la fase di analisi comprende tre passaggi fondamentali:

- Valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie;
- Individuazione di minacce e fattori di impatto;
- Obiettivi e strategie gestionali;

La seconda fase ha fatto emergere i seguenti fattori di impatto:

- la gestione forestale;
- il passaggio di elettrodotti;
- l'attività venatoria;
- l'abbandono dell'attività agricola tradizionale;
- i dissesti idrogeologici;
- l'attività turistica;
- la carenza della divulgazione di concetti di conservazione;

Gli obiettivi e le azioni individuate in relazione alle criticità individuate sono:

- il miglioramento dell'ambiente fluviale;
- la gestione forestale con criteri naturalistici;
- la mitigazione di impatto di elettrodotti;
- la mitigazione dell'impatto dell'attività venatoria;
- il mantenimento delle formazioni erbacee di pregio naturalistico;
- attività di contrasto dell'interramento di zone umide;
- attività di tutela del suolo e delle acque;
- la regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione;
- la promozione di azioni di sensibilizzazione e divulgazione.

5 I CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT

Gli indirizzi di politica territoriale che sui quali si è basata la redazione del Documento di Piano sono di seguito riportati:

- Il futuro dei piccoli comuni, come Agra, risiede nello sviluppo della qualità.
- L'identità territoriale e ambientale diventa un elemento basilare e distintivo.
- Creare un ambiente equilibrato è un fattore fondamentale per sollecitare nuove opportunità di crescita anche in ambiti piccoli fino ad ora svantaggiati, che non possono pensare di poter replicare modelli di crescita affermatisi altrove.
- Il paesaggio costituisce il primo sistema di riferimento per la valutazione delle trasformazioni territoriali ed elemento conoscitivo ed interpretativo per articolare le azioni di intervento.
- Partendo dalla ricchezza valori storici, artistici, monumentali, urbanistici ed ambientali che Agra è in grado di offrire (a partire dalla collocazione nel SIC "Val Veddasca"), è possibile sviluppare ipotesi di salvaguardia ambientale tali da caratterizzare un modello abitativo di qualità ed al tempo stesso fruire delle opportunità che portano con sé una

corretta e adeguata gestione, tutela e riqualificazione del paesaggio. La tutela del territorio è un incentivo ad iniziative basate su natura, valori ambientali, genuinità dei prodotti e senso dell'ospitalità; la valorizzazione delle specificità e la salvaguardia delle biodiversità, devono partecipare a pieno titolo alla definizione di un nuovo scenario di sviluppo.

- Agli esordi del terzo millennio Agra è un paese che conserva qualche connotazione rurale, ma l'attività agricola sostiene sempre meno i suoi abitanti: riconoscere le specifiche e forti connotazioni che il territorio agrese ancora esprime, significa cercare di rilanciare la gestione produttiva del settore agricolo, privilegiando per quanto possibile forme di coltivazione e allevamento a basso impatto ambientale che possono costituire anche occasione di nuova e più qualificata occupazione, incentivando e promuovendo settori artigianali
- Il recupero del patrimonio rurale, la valorizzazione dei sentieri e delle passeggiate panoramiche, l'affermarsi di forme di fruizione ricreativa sono altri fattori che possono caratterizzare un possibile sviluppo socio-economico.
- Valorizzare gli aspetti tuttora leggibili nella disposizione e nell'architettura delle case e dei fabbricati rurali, nella struttura insediativa e nella morfologia dei poderi.

Questi obiettivi generali e strategici sono declinati nel Documento di Scoping in obiettivi specifici che, organizzati per grandi aree tematiche come di seguito, dovranno trovare adeguato riscontro nelle azioni specifiche individuate nel progetto del PGT.

Tema insediativo:

- perseguire il recupero del patrimonio edilizio residenziale esistente in gran parte non abitato, in particolare costituente i nuclei storici;
- recupero di edifici esistenti (anche privati) adibendoli a funzione pubblica (attività socio-culturali, ricettive);
- necessità di riqualificare e rivitalizzare il centro storico creando nuovi poli di attrazione;
- realizzazione di edilizia convenzionata;

Tema ambiente e patrimonio storico:

- Agra si trova in un contesto ambientale di pregio, occorre, pertanto, valorizzare il sistema ambientale sia preservandolo sia sviluppando iniziative ecocompatibili;
- limitare il consumo di nuovo suolo;
- tenere sotto controllo il rischio idrogeologico;
- valorizzare gli elementi con valenza storico-testimoniale di cui è ricco il territorio;
- promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili.

Tema economico:

- azioni di sostegno per le poche attività commerciali presenti;
- incentivare attività turistiche e ricettive con particolare riguardo alla compatibilità ambientale;
- fare marketing territoriale (sito internet, carte turistiche, ecc.);

Tema infrastrutture e servizi:

- migliorare l'accoglienza turistica (ristoranti/trattorie, alberghi, bed and breakfast, campeggi, aree attrezzate per pic-nic, sviluppare l'attività del tiro con l'arco);
- migliorare e potenziare la sentieristica;
- creare aree all'aperto per attività ricreative per i bambini;

- incentivare e sviluppare il trasporto pubblico;
- potenziare il sistema dei parcheggi per residenti in centro storico in quanto è carente la dotazione di box;
- migliorare l'illuminazione pubblica;
- completamento progressivo del sistema di collettamento delle acque reflue

5.1 Verifica della corrispondenza tra le criticità del Piano di Gestione del SIC e gli indirizzi e le azioni previste dal Documento di Piano

La prima fase dello studio di incidenza ha comportato la valutazione della coerenza tra gli indirizzi, gli obiettivi e le azioni previste dal Documento di Piano e le criticità individuate dal Piano di Gestione del SIC.

A tal fine è stata realizzata la seguente tabella nella quale sono state riportate nella prima colonna le criticità evidenziate dallo strumento di gestione del SIC, mentre, nella seconda colonna è stata segnalata la presenza o l'assenza di azioni o obiettivi specifici presenti nel Documento di Piano.

CRITICITA' PIANO DI GESTIONE SIC	AZIONI PREVISTE DAL DOCUMENTO DI PIANO
Gestione forestale	Non competente
Passaggio di elettrodotti	Soggetto ad accordo con il gestore
Attività venatoria	Non competente
Abbandono dell'attività agricola tradizionale	Presente
Dissesti idrogeologici	Presente
Attività turistica	Presente
Carenza della divulgazione di concetti di conservazione	Presente

Dall'analisi della tabella emergono buone corrispondenze tra le previsioni del Documento di Piano e le criticità riscontrate a scala territoriale; in particolare il Documento di Piano affronta le problematiche riscontrabili a scala locale mentre sono rimandate a strumenti di gestione sovracomunale azioni non gestibili direttamente dal Comune quale l'attività venatoria e la gestione forestale.

Pertanto si ritiene che il Documento di Piano sia coerente con il Documento di Gestione del SIC.

5.2 Valutazione delle azioni e dell'incidenza sul SIC

La seconda fase ha previsto la valutazione dell'eventuale incidenza delle azioni previste dal Documento di Piano sul SIC.

L'attività di valutazione è stata svolta valutando, per ogni azione prevista, la potenziale incidenza, il tipo di incidenza, l'entità dell'effetto ed eventuali forme di mitigazione.

Per "potenziale incidenza" si è inteso definire la correlazione esistente tra azione e SIC definendo quindi non pertinenti quelle azioni esterne al SIC che per localizzazione e impatto non interessano l'area in oggetto.

Per "tipo di incidenza" si è inteso distinguere l'incidenza diretta o indiretta di un'azione sull'area del SIC dove per indiretto si intende l'effetto di una azione svolta in area esterna e che ha effetti su componenti ambientali misurabili a scala più vasta.
Per "entità dell'effetto" si è inteso valutare la positività o la negatività dell'effetto.

AZIONE	POTENZIALE INCIDENZA	TIPO DI INCIDENZA	ENTITA' DELL'EFFETTO
Recuperare il patrimonio edilizio residenziale esistente	Non pertinente		
Riqualificare e rivitalizzare il centro storico	Non pertinente		
Realizzare edilizia convenzionata	Non pertinente		
Valorizzare il sistema ambientale	Pertinente	Diretto/indiretto	Positivo
Limitare il consumo di nuovo suolo	Pertinente	Diretto/indiretto	Positivo
Tenere sotto controllo il rischio idrogeologico	Pertinente	Diretto	Positivo
Valorizzare gli elementi con valenza storico-testimoniale	Non pertinente		
Promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili.	Pertinente	Indiretto	Positivo
Attivare azioni di sostegno per le poche attività commerciali presenti	Non pertinente		
Incentivare attività turistiche e ricettive e migliorare l'accoglienza turistica	Pertinente	Diretto	Negativo
Fare marketing territoriale	Pertinente	Indiretto	Negativo/positivo
Migliorare e potenziare la sentieristica	Pertinente	Diretto	Negativo
Creare aree all'aperto per attività ricreative per i bambini	Pertinente	Diretto/indiretto	Negativo
Incentivare e sviluppare il trasporto pubblico	Pertinente	Indiretto	Positivo
Potenziare il sistema dei parcheggi per residenti in centro storico	Non pertinente		
Potenziare l'illuminazione pubblica	Pertinente	Diretto/indiretto	Negativo
Completare il sistema di collettamento delle acque reflue	Non pertinente		

Sulla base dei risultati delle analisi di cui sopra, sono state selezionate le azioni con effetto negativo o presumibilmente tale e, per ognuna di esse sono state individuate le componenti ambientali sulle quali agisce negativamente l'azione stessa; infine si è ritenuto utile fornire alcune possibili forme di mitigazione.

AZIONE	ENTITA' DELL'EFFETTO	COMPONENTE AMBIENTALE	FORME DI MITIGAZIONE
Incentivare attività turistiche e ricettive e migliorare l'accoglienza turistica	Negativo	Atmosfera, uso del suolo, energia, acque superficiali e sotterranee, mobilità e trasporti, gestione rifiuti, biodiversità	Limitare la presenza di attività ricreative e di attrezzature all'interno del SIC favorendole in aree esterne
Fare marketing territoriale	Negativo/positivo	Atmosfera, uso del suolo, energia, acque superficiali e sotterranee, mobilità e trasporti, gestione rifiuti, biodiversità	Valutare la possibile limitazione di accessi all'area del SIC
Migliorare e potenziare la sentieristica	Negativo	Uso del suolo, biodiversità	Favorire lo sviluppo della sentieristica esterna e valutare gli eventuali interventi che si rendano necessari
Creare aree all'aperto per attività ricreative per i bambini	Negativo	Uso del suolo	Abbinare l'attività ricreativa ad azioni di sensibilizzazione ambientale
Potenziamento dell'illuminazione pubblica	Negativo	Energia, biodiversità, atmosfera	Escludere da interventi di potenziamento che possano avere influenza sul SIC

Si sottolinea che in fase di progettazione ogni azione dovrà essere valutata e assoggettata a specifico studio di incidenza. A tal proposito si rimanda al capitolo 8 del Piano di Gestione del SIC che elenca gli interventi da sottoporre sempre a valutazione di incidenza, gli interventi non assoggettabili a tale verifica e fornisce indicazioni specifiche per la redazione dello studio di incidenza, in particolare per quanto riguarda gli interventi sui corsi d'acqua e sulle praterie.

6 CONCLUSIONI

Nel presente studio di incidenza è stata, inizialmente, verificata la corrispondenza tra le criticità emerse dal Piano di Gestione del Sic e gli indirizzi e le azioni individuate dal Documento di Piano.
In particolare è emerso che tutte le criticità gestibili a livello locale sono rientrate nella stesura del Documento di Piano, quali l'abbandono dell'attività agricola tradizionale, i dissesti idrogeologici, l'attività turistica e la divulgazione di concetti di conservazione.
Tali aspetti, di enorme importanza per qualsiasi sito, si rivelano estremamente delicati in presenza di aree particolarmente pregiate dal punto di vista naturalistico.
La fase successiva è consistita nella valutazione delle azioni previste dal Documento di Piano e delle relative incidenze sul SIC.

Da tale analisi è risultato che le azioni appartenenti alla categoria definita “non pertinenti” sono quelle che non possono incidere sul sito in quanto, non solo distanti dal punto di vista spaziale, ma anche agenti su comparti diversi da quello ambientale. Tra queste troviamo azioni volte al recupero del patrimonio edilizio residenziale esistente, nonché alla realizzazione di edilizia convenzionata e del potenziamento di parcheggi nel centro storico.
Altre attività quali la valorizzazione di elementi con valenza storico-culturale e la promozione di attività commerciali si ritiene che non incidano sul SIC in oggetto in quanto non producono un aumento della pressione antropica ma si limitano solamente a migliorare i servizi esistenti oppure a dare maggiore risalto al patrimonio storico-culturale già esistente.
Per quanto riguarda le azioni che si prevede abbiano incidenza di tipo indiretto, vi sono la promozione all’utilizzo delle energie rinnovabili, lo sviluppo di trasporto pubblico e il marketing territoriale. Tutte queste azioni in generale impattano positivamente su gran parte delle componenti ambientali considerate soprattutto per quanto riguarda il comparto energetico. Per quanto concerne il marketing territoriale in questa fase non si è in grado di valutarne eventuali effetti positivi o negativi in quanto strettamente dipendenti dalle modalità di attuazione dell’azione stessa nonché dagli obiettivi che lo stesso si prefigge.
Tra le azioni che direttamente e positivamente impattano il territorio emergono quelle volte alla valorizzazione del sistema ambientale, la limitazione del consumo di nuovo suolo e il controllo del rischio idrogeologico. Tali azioni possono coinvolgere tutto il territorio comunale e restituiscono un effetto benefico a diverse componenti ambientali. Per esempio il controllo del rischio idrogeologico, che si risolve attraverso interventi puntuali e localizzati, in realtà rallenta il naturale e progressivo degrado del territorio che nel Comune di Agra si manifesta nell’instabilità dei versanti e nelle problematiche di drenaggio delle acque superficiali.
Dall’analisi svolta è emerso che il potenziamento dell’accoglienza turistica, se non gestito correttamente, potrebbe avere effetti negativi sul territorio dovuto ad un eccessivo afflusso di turisti e villeggianti con conseguente aumento di calpestio del suolo nelle aree protette e una maggiore produzione di rifiuti.
Inoltre si osserva che il potenziamento di illuminazione pubblica, soprattutto quella nelle zone confinanti con il SIC dovrà essere assolutamente limitato, progettato e realizzato in maniera adeguata in quanto potrebbe creare disturbi alla fauna abitante il sito.
Per tutte queste azioni, oltre a suggerire forme di mitigazione quali la limitazione della presenza di attività, attrezzature e accessi all’interno dei SIC e azioni di sensibilizzazione si ribadisce che andranno valutati, in fase di progettazione.
Infine si sottolinea che le direttive, indirizzi ed interventi di mitigazione e compensazione evidenziati nel presente studio hanno lo scopo di minimizzare le incidenze delle azioni del documento di Piano sul SIC “Val Veddasca”.
In conclusione il Documento di Piano previsto, non solo non prevede interventi diretti interni al SIC “Val Veddasca” ma, tra le azioni, non prevede stravolgimenti territoriali di notevole importanza.
Pertanto, da quanto emerso nel presente studio si ritiene che l’incidenza delle previsioni del Documento di Piano sul sito e sulle aree funzionalmente ed ecologicamente connesse non presenti particolari negatività e sia coerente con gli indirizzi ed obiettivi sovracomunali.

7 STUDI E PUBBLICAZIONI DI RIFERIMENTO

- “Rete Natura 2000” – Regione Lombardia, Qualità dell’ambiente, 2006;
- Manuel d’interpretation des Habitats de l’Union Europeenne” Commission Europeenne DG Environnement, 10/1999;
- “Valutazione di piani e progetti aventi un’incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell’art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE”, Commissione Europea 2000.
- Piano di Gestione SIC IT2010016 Val Veddasca, Provincia di Varese
- Progetto DUSAF, Destinazione d’Uso dei Suoli Agricoli e Forestali, Regione Lombardia
- Studio geologico, idrogeologico e sismico del Territorio comunale, a supporto del nuovo P.G.T. ai sensi dell’art. 57 della l.r. 12/05, Relazione tecnica illustrativa, dott. M. Spada e dott. G.M. Orlandi, Luglio 2008

8 INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 Flow chart del processo di valutazione 7
Figura 2 Foto aerea dell’ambito territoriale di Agra 8
Figura 3 Corografia dell'ambito territoriale di Agra 8
Figura 4 Inquadramento territoriale del SIC "Val Vedasca" 10
Figura 5 PTR: estratto tavola A e relativa legenda 14
Figura 6 PTR: estratto tavola C e relativa legenda 15
Figura 7 PTR: Tavola E - Viabilita' di Rilevanza Paesaggistica 16
Figura 8 PTR: Tavola F - Riqualificazione paesaggistica: Ambiti ed Aree di attenzione regionale 17
Figura 9 Estratto della Carta degli ambiti agricoli AGR1 e relativa legenda 18
Figura 10 Estratto della Carta di Sintesi e legenda 18
Figura 11 PTCP - Tavola PAE1a - Paesaggio - Carta delle rilevanze e delle criticità 19
Figura 12 PTCP - Tavola PAE2 - Paesaggio - Carta del Sistema Informativo Beni Ambientali 20
Figura 13 PTCP - Tavola PAE3 - Paesaggio - Carta della Rete Ecologica 21
Figura 14 PTCP - Tavola RIS1a - Rischio - Carta censimento dissesti 22
Figura 15 PTCP - Tavola RIS3 - Rischio - Carta della pericolosità frane 23
Figura 16 PTCP - Tavola RIS4 - Rischio - Carta della pericolosità frane di crollo 23